



COMUNE DI NAPOLI

Servizio Cooperazione decentrata



Sottogruppo Urbanitas/Tavolo di Cittadinanza del Comune di Napoli

Position paper del sottogruppo Urbanitas

Page | 1

(A.3.i., Ariete Onlus, Ordine degli Architetti di Napoli/DPO, Federconsumatori, Lo Scudo Onlus

In collaborazione con Centro Studi Ksenia e Geronimo Carbonò)

Primo draft descrittivo delle attività del Sottogruppo Urbanitas, coordinato da Ariete Onlus¹

Dinamiche delle città multiculturali e multi-etniche: criticità e risorse di Maria D'Elia² e Giovanna Farina³

La spinta migratoria, quando interessa ampie porzioni di una popolazione, è causata principalmente dalla fuga da eventi disastrosi, da povertà, da situazioni belliche. Fino al XV secolo i flussi erano all'interno del contesto europeo, nel XIX sec. si sviluppò l'emigrazione verso le Americhe. Dagli anni 70 con la globalizzazione il bacino di provenienza si è allargato a tutte le aree più povere del pianeta e negli anni 90 è giunta dai paesi dell'ex blocco socialista a seguito della caduta dell'egemonia sovietica.

Le trasformazioni dovute all'inurbamento che hanno interessato il tessuto fisico e sociale delle città sono oggi soggette ad enormi accelerazioni che le rendono sofferenti

¹ Il primo draft di position paper del Sottogruppo Urbanitas rappresenta una rielaborazione delle relazioni presentate in occasione della Giornata del Rifugiato 2016, organizzata presso il CEICC in data 22 Giugno 2016, dal Tavolo di Cittadinanza/Ceicc Europe Direct del Servizio Cooperazione Decentrata, Legalità e Pace del Comune di Napoli.

² Consigliere Referente Dipartimento Pari Opportunità/Ordine degli Architetti P.P. e C. Di Napoli e Provincia

³ Consigliere Dipartimento Pari Opportunità/Ordine degli Architetti P.P. e C. Di Napoli e Provincia



all'accoglienza. I Problemi che emergono immediati sono: il lavoro, l'alloggio, i servizi, il razzismo, l'esclusione sociale e la segregazione spaziale.

I territori, risultato di una stretta relazione tra ambiente fisico, costruito e antropico, sono il prodotto di un insieme di luoghi che rappresentano identità di caratteri, individualità, sistemi di vita. Oggi, nelle nostre città, le trasformazioni derivanti dai nuovi insediamenti incidono in modo forte sulla struttura e la forma del territorio che, specialmente nelle zone periferiche, vive in modo complesso la gestione dei rapporti sociali economici e fisici. L'immigrato viene considerato come un peso e, spesso, una minaccia, momento di squilibrio in un ambiente dove gli equilibri sono complicati e non consolidati. Bisogna invece considerare l'immigrazione come un arricchimento sul piano economico, sociale e culturale per fare in modo che gli immigrati non vengano collocati ai margini della società, ad essere concentrati nelle periferie e nei quartieri poveri sottolineando un'emarginazione fisica e sociale.

L'arrivo imponente di popolazione straniera e il conseguente impatto demografico ha fatto prevalere una logica di assistenza e di emergenza, la città multiculturale non deve tenere conto solo delle urgenze ma deve considerare, in prima istanza, la necessità di "abitare", la necessità che le persone con culture diverse devono convivere provando per il luogo dove vivono un senso di appartenenza, riconoscere nell'altro la dignità, la cultura ed il diritto di cittadinanza che è di tutti.

E' evidente che le CRITICITÀ esposte (isolamento, segregazione, esclusione sociale...) contribuiscono alla riduzione della qualità della vita di tutti e non solo chi abita in contesti residenziali differenti da quelli di origine, meno attinenti al vissuto, ai costumi e alle personali esigenze; come è certo che le RISORSE multiethniche (differenze sociali e culturali, differenze abitative di origine...) possono abbattere queste CRITICITÀ se vengono facilitate in un percorso di ascolto delle esigenze legate alla vita quotidiana



come l'abitare, capace di rafforzare, senza anteporre pregiudizi e distanze, valori e convivenze.

In tale ottica, l'attuazione di azioni di "rilevamento" tocca il tema della solidarietà di cui Page | 3 ciascun individuo dovrebbe farsi carico. Molti concordano nel ritenere che l'elemento di base per una società solidale siano la famiglia e i giovani che vanno coinvolti fin da piccoli a partecipare nella vita quotidiana al dialogo interculturale. Ciò richiede a partire dalle scuole, una politica educante verticale ed orizzontale di accoglienza differente, rispettosa delle culture e delle tradizioni oltre che dei bisogni personali attenta ai cambiamenti locali che consenta di fare confronti fra aree diverse e sia capace di cogliere i le trasformazioni avvenute nel tempo.

Per questo bisogna rimettere in discussione l'impianto degli insediamenti urbani ridando loro qualità e senso di riconoscimento ai modelli di coabitazione interetnica attraverso la comune progettazione partecipata di coloro che abitano i luoghi perché siano loro a definire gli obiettivi del loro futuro e diventino i protagonisti attivi della rigenerazione urbana e di una positiva ricerca di valori condivisi.

MSNA e spazi urbani: bisogni e strategie

di Angela Visconti ⁴

È importante un primo chiarimento terminologico, su chi sono i MSNA?

Per minore straniero non accompagnato si intende ogni minore che si trovi fuori dal proprio paese di origine separato da entrambi i genitori o dal proprio principale tutore per legge o per consuetudine. Alcuni minori non accompagnati sono completamente soli, mentre altri vivono con membri della famiglia allargata o con altri adulti. Alcuni minori non accompagnati possono sembrare "accompagnati", ma gli adulti che li accompagnano non necessariamente sono in grado di o idonei ad assumersi la

⁴ Referente Associazione Lo Scudo Onlus, responsabile gestione comunità per minori "Il Germoglio"



responsabilità per la loro cura. La legislazione italiana invece non ricomprende nella definizione di “minore straniero non accompagnato” i minori richiedenti protezione internazionale, né i minori separati da entrambi i genitori che hanno cittadinanza di un paese dell’Unione Europea. Page | 4

- **Aspetto innovativo nella presenza migratoria:** In Italia stiamo assistendo ad un continuo aumento numerico dei minori, che rappresenta indubbiamente l’aspetto innovativo della presenza straniera in Italia. Se il decennio appena trascorso può essere considerato come quello della stabilizzazione e dell’avvio dei processi di integrazione della popolazione straniera, per quello appena cominciato si può supporre che il fenomeno dei minori stranieri e della seconda generazione sarà la questione principale per l’integrazione degli immigrati in Italia.

Negli stessi anni in cui l’Italia è diventata definitivamente un paese di immigrazione, anche la parte minorile di questa popolazione è diventata una componente significativa e stabile della popolazione italiana. La presenza dei minori stranieri intesi - secondo l’accezione più ampia possibile - come la quota della popolazione non italiana con un’età minore di 18 anni, rappresenta un fenomeno complesso e articolato. Dunque, per stimare la dimensione numerica più vicina alla realtà di questa componente della popolazione straniera e per meglio analizzarne i bisogni e le problematiche connesse, occorre individuare una definizione quanto più articolata possibile.

- Numeri: 14.000 nel 2014, 3.000 sono irreperibili! Quanti sono i minori? Questo è il dato su cui si hanno notizie frammentate e poco chiare.
- Cambiamenti: preoccupazioni per le accoglienze locali si veda l’ultimo FAMI 2014- 2020, del Ministero dell’Interno che ha cambiato le linee guida sull’accoglienza di I e II livello, comprese quelle per i minori, abbassando la retta



giornaliera prevista, ciò a discapito della qualità e dell'efficienza dei servizi erogati a loro favore.

- Preoccupazioni/rischi: condizione di vulnerabilità data dalla loro condizione a metà tra adulto (per il bisogno di ripagare il debito della famiglia che li obbliga a lavorare in Italia --) ciò li pone facilmente in un circuito di illegalità nel nostro Paese) e minore (visto il loro bisogno di recuperare una fanciullezza negata).

Nel fenomeno migratorio c'è sopra ogni cosa l'esperienza traumatica e dolorosa del viaggio, che porta con sé tutto il dramma e i disturbi socio psicologici che silenziosi questi giovani manifestano. Di fronte al quale è essenziale un forte lavoro delle strutture di accoglienza a cui è affidata la cura di questi giovani migranti.

➤ Bisogni e criticità:

Innanzitutto gli Enti gestori di strutture preposte sul territorio all'accoglienza, devono lavorare duramente per garantire i servizi, poiché sono soli, lasciati dalle amministrazioni di competenza che scontano ritardi nei pagamenti, situazione che ad ogni amministrazione si ripresenta. In una sede istituzionale e alla presenza di illustri esponenti è bene sottolineare che i Servizi essenziali per la comunità, come le Comunità alloggio per minori, che accolgono anche MSNA, non possono e non devono pagare i ritardi delle amministrazioni, ma devono lavorare fianco a fianco per garantire un servizio di primaria importanza a favore di una categoria tanto fragile.

Altri elementi su cui è bene porre l'attenzione sono: in primis la regolarizzazione sul territorio, difficile e controversa questione.



I servizi preposti all'accoglienza si trovano dinnanzi alla questione di dover provvedere alla regolarizzazione, scontrandosi con i tempi ristretti, dovuti all'età dei minori che oggi arrivano sul territorio, sempre più vicini al compimento della maggiore età (altro argomento discusso e controverso dovuto all'adultità di quest'ultimi, aspetto che è emerso proprio analizzando la situazione napoletana, dall'ultimo rapporto Save the Children sulla condizione dei MSNA) non spetta alle Agenzie del Terzo Settore accertarla ma di certo sarebbe opportuno che tutti i soggetti preposti nella rete dell'accoglienza ponessero l'attenzione su questo tema.

Altro elemento di criticità è dato dalle lungaggini burocratiche (questo conduce ad un ritardo nella definizione di progetti di inserimento socio lavorativo) es: l'accesso ad un lavoro, sempre nel rispetto delle leggi vigenti per i minori italiani, dunque dopo l'età dell'obbligo scolastico, poiché tale regolarizzazione passa attraverso diversi step.

I MSNA sono inespellibili, ovvero non possono essere espulsi, tranne che per motivi di ordine pubblico e sicurezza dello Stato, vista la loro condizione di minore età.

I minori stranieri non accompagnati che temono di subire persecuzioni nel loro paese, per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o per le proprie opinioni politiche, hanno diritto di presentare domanda di asilo. Ma la Commissione nell'esaminare tali domande, e concedere lo status di rifugiato, impiega da un lato tempi molto lunghi, questo pone il minore in una condizione fragile dal punto di vista della regolarizzazione sul territorio, e d'altro canto i dinieghi sono molto frequenti.

Tutti i minori stranieri non accompagnati hanno diritto, per il solo fatto di essere minorenni (e quindi in generale inespellibili), di ottenere un permesso di soggiorno per



minore età, questo permesso dovrebbe essere rilasciato solo nei casi in cui non vi siano le condizioni per rilasciare un altro tipo di permesso (per affidamento, per motivi familiari ecc).

Per i titolari di permesso per minore età, il diritto di lavorare non è né esplicitamente stabilito né escluso dalla legge. Questa interpretazione controversa genera numerosi problemi di interpretazione da parte dei datori di lavoro e delle agenzie di collocamento.

I MSNA possono convertire questo permesso in un permesso di soggiorno per affidamento se: ricevono un provvedimento di "non luogo a provvedere al rimpatrio" dal Comitato per i minori stranieri; vengono affidati ai sensi della legge 184/83 (ovvero con affidamento disposto dal Tribunale per i minorenni oppure disposto dai servizi sociali e reso esecutivo dal Giudice Tutelare); frequentano corsi di studio, o svolgono attività lavorativa retribuita nelle forme e con le modalità previste dalla legge italiana, o sono in possesso di contratto di lavoro anche se non ancora iniziato; hanno la disponibilità di un alloggio.

Appare evidente dopo questa disamina, come per le strutture far fronte alla regolarizzazione dei MSNA, sia una situazione di doppia fragilità, da un lato tempi lunghi e frequenti dinieghi per ottenere permessi di asilo, dall'altro pur ottenuto il permesso di soggiorno per affidamento, visto le difficoltà dovute ai tempi ristretti di accoglienza (a causa dell'età degli stessi) e della lungaggine burocratica per la regolarizzazione con questo tipo di permesso, appare evidente che le condizioni per convertirlo si allontanano temporalmente e fattivamente.

- Altro punto: il diritto all'istruzione, tutti i minori stranieri, anche se privi di permesso di soggiorno, sono soggetti all'obbligo scolastico e hanno diritto di essere iscritti a scuola.



Ma su quest'aspetto vista la mancanza di conoscenza della lingua italiana, si scontra con un altro problema che riguarda l'alfabetizzazione di questi minori. E' un problema aperto, e bisogna rafforzare gli interventi territoriali in tal senso.

Città e Migrazioni: FUTUR-L@bs

di Vera Sodano⁵, Alessandro Ingaria⁶, Simona Chiapparò⁷

*“Per capire una sola vita,
devi inghiottire il mondo”*

(S. Rusdhie)

Le distanze non costituiscono più quell'ostacolo invalicabile che lasciavano le persone chiuse nel proprio ambiente di provenienza ad interfacciarsi soltanto con strumenti e artefatti tipici della cultura d'origine. Il loro abbattimento ha consentito l'incontro con "l'Altro" portatore di propri valori, tradizioni in altre parole di un proprio bagaglio culturale, con il quale rapportarsi in maniera sempre più stretta e continuativa. Questo incontro, tuttavia, non avviene esclusivamente sul piano teoretico, per così dire ideale, ma anche e soprattutto sul piano concreto e quotidiano nel quale il primo, quello ideale per l'appunto, si rispecchia. Nello specifico, l'incontro tra le diverse culture ci consente

⁵ Referente Centro Stud Ksenia

⁶ Presidente Associazione Culturale Geronimo Carbonò

⁷ Responsabile Dipartimento Ricerca e Progettazione Psico-Sociale Ariete Onlus



di osservare come queste si organizzano e coabitano tra loro con uno sguardo privilegiato sulle modalità di interazione tra le stesse e i vissuti che ne derivano.

È proprio quest'ultimo aspetto ad essere stato scelto come focus dell'edizione di quest'anno: come la coabitazione multiculturale influenza la percezione dello spazio urbano e gli statuti identitari dei singoli soggetti?

Per cercare di rispondere a questi interrogativi si è proceduto all'organizzazione di un ciclo di laboratori interattivi "Città e Migrazioni_ FuturL@bs"⁸, grazie ai quali creare dei momenti di incontro tra persone di diverse culture, di discussione e confronto rispetto alle percezioni personali degli spazi urbani condivisi e della propria corporeità all'interno degli spazi stessi, rapportandoli con quelli che sono invece gli spazi d'origine, in altre parole i luoghi di provenienza di ognuno.

Le attività finora realizzate hanno coinvolto cittadini stranieri extracomunitari, tra cui migranti provenienti da Burkina Faso, Senegal e Costa D'Avorio, di età compresa tra i 26 anni e i 46 che vivono in Italia da un minimo di 6 anni ad un massimo di 25 e minori stranieri non accompagnati (provenienti per lo più dal Nord Africa).

I primi risultati emergenti dai laboratori indicano come ci sia da parte dei migranti (giovani, adulti, msna) una chiara percezione dei pregi e dei difetti dello spazio urbano. Nonostante per molti di loro, l'Italia rappresenti solo un momento di passaggio in vista di un ritorno in patria, (o di un transito per gli altri Paesi) si evince la tendenza a prediligere per lo più luoghi di incontro e di convivialità che mettono in luce la necessità di aggregazione e la tendenza alla condivisione anche con l'Altro, diverso da sé. Inoltre, è forte l'espressione del bisogno di fare gruppo con la già stanziale comunità di connazionali presenti.

⁸ Il ciclo di laboratori "Città e Migrazioni_FUTUR-L@bs" è stato ideato da Ariete Onlus (quale coordinatore del Sottogruppo Urbanitas/Tavolo di Cittadinanza) ed è attualmente in corso di svolgimento, in collaborazione con Centro Studi Ksenia, Associazione Geronimo Carbonò. Alle attività collaborano: Ouango Kiswendsida Judicael (Presidente Associazione Macchia di Colore e responsabile Teranga), Barbara Piscitelli (tirocinante presso Ariete Onlus)



Le attività di “Città e Migrazioni:FUTUR-L@bs” – i cui risultati sono stati discussi in occasione della IV Giornata Interculturale, promossa dall’Università degli Studi Milano Bicocca⁹ - proseguiranno con workshops di multi media storytelling, focalizzati sui tre assi tematici: spazio, storia, cultura¹⁰ e miranti ad esplorare le dinamiche identitarie dei cittadini stranieri extracomunitari presso le aree urbane metropolitane. Page | 10

⁹ Il programma del Convegno è consultabile al seguente link:

<https://www.unimib.it/upload/pag/45004/qu/quartagiornataprogramma20aprile.pdf>

¹⁰ Tutte le attività del Sottogruppo Urbanitas (tra cui la redazione di un Documento su diritti e doveri dei Migranti negli spazi urbani, a cura di Michele Arcangelo Lauletta e Rosario Stornaiuolo / Federconsumatori Campania e Yacoubou Ibrahim/Associazione A.3.i) saranno presentate in occasione di un convegno pubblico previsto per Dicembre 2016.